

## PROGETTO 'ORA SI!'

Roma, 16 dicembre - L'Istituto di Ortofonia (IdO) e 'Una Rete per la qualità', costituita dal corpo insegnante di diverse scuole del Municipio XVI di Roma, hanno promosso il progetto 'ORA SI!' - *Bambini e insegnanti per Osservare, Ricercare, Apprendere con Successo Insieme*. In questa esperienza formativa, che si è svolta da settembre 2010 a giugno 2011, sono stati coinvolti in totale 4.990 alunni, di cui 501 di origine migrante, il 10,04%, e 244 con disabilità, il 4,89%. L'Istituzione scolastica capofila è stato il 121° Circolo didattico 'Rio de Janeiro'. **L'indagine presentata al termine del progetto è un estratto del lavoro condotto su 6 scuole materne e 9 scuole elementari di Roma, coinvolgendo circa 1.175 alunni e 136 insegnanti.**

Il progetto 'ORA SI!', in sintonia con le Linee guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), che ha posto l'accento sulla necessità che la competenza sui Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) coinvolgesse il corpo docente di ogni classe, ha promosso nelle **scuole l'individuazione di strumenti operativi specifici che permettessero agli insegnanti di effettuare una valutazione oggettiva che non avvii segnalazioni sproporzionate e allarmi immotivati, ma definisca percorsi didattico-pedagogici da attuare all'interno della scuola.** Infatti, sempre secondo il Miur, le difficoltà che eventualmente emergono dalle attività di identificazione non debbono portare alla segnalazione dei bambini, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche. Quindi, la finalità del progetto è stata quella di promuovere l'apprendimento delle competenze di base per gli alunni con Dsa, coinvolgendo in azioni dirette studenti e insegnanti e in azioni indirette solo i docenti, attraverso consulenze e attività di ricerca e formazione.

Gli operatori dell'IdO hanno sottolineato come gli insegnanti, nel corso dei mesi, abbiano cambiato significativamente il loro modo di analizzare le problematiche dei giovani studenti, *"utilizzando questo progetto come un'opportunità per individuare strategie metodologiche funzionali alla prevenzione tempestiva dei Dsa"*. Se all'inizio, infatti, erano in grado di operare una discriminazione generale tra presenza o assenza della difficoltà di apprendimento all'interno delle loro classi, alla fine del percorso è stata riscontrata, spiega il direttore dell'Istituto Federico Bianchi di Castelbianco, *"una maggiore consapevolezza e puntualità nell'analizzare e riconoscere la matrice della difficoltà di ogni singolo alunno e, grazie all'ausilio dell'elaborazione dei risultati derivanti dalla compilazione delle schede di osservazione, erano effettivamente in grado di inquadrare il problema in un'area specifica, e questa accresciuta consapevolezza- conclude- li ha aiutato a comunicare con i genitori con più tranquillità e sicurezza"*.